	Dott. Agr. Palombi Giovan Mario	Committente:	COMUNE DI TUSCANIA
		Oggetto:	Progetto di Utilizzazione Forestale PF 20 "**Sant'Antonio**"

UE

REGIONE LAZIO

COMUNE DI

TUSCANIA

PROVINCIA DI VITERBO

OGGETTO:

FRONTESPIZIO

Progetto di utilizzazione forestale ad uso Industriale di legnatico per il bosco sito in loc.: Madonna del Cerro - Bosco Riserva- Sant'Antonio P.F. n. 20

ALLEGATI:

- RELAZIONE TECNICA

BENEFICIARIO:

COMUNE DI TUSCANIA

Sede: Piazza F. Basile n. 5, Tuscania (VT)

PROGETTAZIONE:

Studio Tecnico

Dott. Agr. Palombi Giovan Mario

PROVINCIA DI VITERBO - COLLEGIO DOTTORI AGRONOMI - DOTT. PALOMBI GIOVAN MARIO Iscr. N. 124

.....

Via S. Michele n. 20 Vetralla (VT)

- 0761/477147-

RELAZIONE TECNICA

1 – Generalità dell'azienda, dell'area oggetto di utilizzazione e dei tecnici incaricati

Su incarico del **Comune di Tuscania** allo scopo di effettuare il taglio dei boschi **ad uso Industriale** di ceduo quercino maturo, di 21 anni al taglio della superficie complessiva di circa 19,91 Ha lordi su un totale di 768,27[1] ettari boschivi cedui o da destinarsi come tali, il cui rapporto 1/n per il periodo di transizione è pari a 51,22 e 48,02 rispettivamente per n = 15 e 16 anni, sito in località Bosco Riserva anche denominata, Poggio Bello identificato sul piano di assestamento alla particella forestale n. 20 denominata Sant'Antonio, il sottoscritto Dott. Agr. PALOMBI Giovan Mario nato a Vetralla il 09/09/68 ed ivi residente in via della Pietà n. 8, iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Viterbo al numero 124, con studio sito in Vetralla in via S. Michele n. 20, ha eseguito una serie di sopralluoghi di rilievo che si sono conclusi in data 21/06/2025 atti ad individuare la possibilità di destinazione a taglio del bosco in questione e del rilascio di un adeguato numero di piante matricine sulla base delle caratteristiche auxometriche, di età e in virtù delle recenti disposizioni sulle prescrizioni di massima e di polizia forestale attualmente in vigore (L.R. del 28/10/2002 n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e del "Regolamento di attuazione dell'articolo 36" della legge regionale sopra citata**.**

La presente relazione tecnica ne riferisce le risultanze.

2 – Superfici e confinamenti

2.1 – Superfici oggetto di utilizzazione e estremi catastali identificativi

Il bosco in questione è censita catastalmente e presenta le seguenti superfici utilizzate:

PF & Sez.	*Codice foglio*	*Particella catastale*	*Superficie catastale*	*Superficie della particella forestale*		*Bosco totale (ragguagliato)*
	Prov com fg			*Boschiva catastale*	*Note*	
		n.	*ha*	*ha*		*ha*
20	15	5	344,59	19,91		19,50
	15	1	0,80			
Totale Particella				19,91		19,50

I dati sopra riportati sono coincidenti con il PGAF.

2.2 – Modalità di esecuzione dei confinamenti della particella al taglio

Per poter procedere alle opportune valutazioni, prima del sopralluogo è stato necessario ricostruire i dati identificativi del bosco oggetto d'intervento. In particolare, considerato che la cartografia di cui ci siamo avvalsi è la medesima di quella utilizzata nel piano di assestamento forestale redatta su cartografia ufficiale (CTR, IGM o catastale) l'identificazione è stata abbastanza facilitata.

Durante i vari sopralluoghi sono stati battuti mediante GPS etrex della Garmin le coordinate delle aree di saggio, delle utilizzazioni, dell'area rappresentativa e di alcuni confini.

Raccolti questi dati sono stati inseriti sulla cartografia catastale e da qui sulla CTR.

Trovandoci quindi nella situazione di effettuare un taglio in un bosco contornato da altri boschi, abbiamo ricercato in loco gli elementi fisici permanenti che ci hanno permesso, durante le operazioni di mercatura e di martellata, la delimitazione oggettiva del bosco a taglio.

L'identificazione dei confini non ci è apparsa particolarmente difficoltosa, almeno tra le varie particelle forestali essendo presente una recinzione che la delimita e le circoscrive. Gli elementi fisici rilevati sono stati, quindi: contromerche, recinzioni e strade.

[1] Fonte dati Agroforest: superfici boscate da destinarsi a governo ceduo su Piano di Assestamento Forestale

Confini:	Nord-Est	Terreni seminativi di privati cittadini ricadenti nel comune di Arlena di Castro.
	Sud-Est	Terreni seminativi di privati cittadini ricadenti nel comune di Arlena di Castro.
	Sud-Ovest	bosco di proprietà dell'Ente (particelle forestali n. 17, 18 e 19)
	Nord-Ovest	bosco di proprietà dell'Ente (particella forestale n. 21)

3 – Organizzazione dei tagli, deroghe all'art. 19 del RR 07/2005 e rapporto 1/n ai sensi dell'art. 148 del RR 07/2005.

Il bosco in questione verrà destinati al taglio per una superficie complessiva lorda di Ha 19,91, con netta a taglio pari a 19,50; la superficie a taglio complessivamente supera i 10 ha consentiti dalla legge e quindi sarebbe necessario richiedere deroga all'art. 19 "estensione delle tagliate" di cui **"Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)" .**

Malgrado ciò, sulla scorta dell'impostazione data negli anni e nell'ultimo PGAF scaduto, va precisata la necessità di utilizzazione bosco in una unica soluzione anche per alcuni aspetti ritenuti essenziali:

- le superfici a taglio sono poco acclive con pendenza media di circa il 5% sulla totalità della particella forestale, lievemente più marcato i corrispondenza delle linee di compluvio con effetti di ruscellamenti praticamente nulli;
- la particella forestale 20 presenta alcune tare interne che riducono l'entità della superficie oggetto d'intervento;
- la stessa è da sempre stata utilizzata nella sua interezza;
- la medesima è pascolata; si rende necessario quindi ricorrere alla protezione del bosco con opportune recinzioni al temine del periodo di taglio per un periodo sufficiente affinché sia scongiurato il rischio di danno da pascolamento causato dagli animali bradi; queste recinzioni saranno realizzate una volta ultimati i tagli;
- l'intero bosco presenta problemi di ordine fitosanitario che è possibile risolvere con l'intervento mirato proposto nel presente progetto.

Complessivamente l'intervento nell'anno interessa la particella n. 20 e la n. 24, spazialmente separate di estensione lorda pari ad ettari 55,69 mentre netta 49,50 su un totale di 768,27 ettari boschivi a ceduo quercino ed assimilabili, il cui rapporto 1/n per il periodo di transizione è pari a 51,22 e 48,02 rispettivamente per n = 15 e 16 anni, supera leggermente il rapporto 1/n di cui all'art. 148 del RR7/05 (Utilizzazione transitoria dei boschi di proprietà pubblica).

La motivazione per cui si richiede questa piccola deroga all'art. 148 è giustificabile come segue:

- in termini di superficie netta il limite è rispettato se si calcola con l'anno di transizione, mentre eccede in maniera poco rilevante di ettari 1,50 circa nella considerazione del turno a 16 anni.

4 – Descrizione del lotto boschivo

La descrizione delle particelle forestali è avvenuta facendo riferimento ai sopralluoghi eseguiti a seguito di incarico assunto. Inoltre la determinazione dell'età è stata accertata da conoscenza diretta desunta dalla cronologia degli interventi eseguiti nel PGAF scaduto..

Particella forestale 20 - Sant'Antonio

Superficie Boscata: 19,91, con netta a taglio pari a 19,50
Età al taglio: 21 anni accertata da registro dei tagli del PGAF.
Descrizione soprassuolo: **ceduo matricinato maturo di cerro**, limitatamente di roverella ed altre speci.
Densità: da buona ad ottima con presenza di chiarie interne, generalmente normale.
Mediamente sono presenti circa 2038 piante ad ettaro.
Copertura Vegetale: solo a tratti discontinua (10%), stratificata, con struttura lievemente biplana.
Sesto di matricinatura: abbastanza regolare in media con 90 matricine/ettaro.
Sviluppo e conformazione dei piante: altezze medie attorno a 8,6 m per i polloni e 17,5 m per le matricine; non esistono evidenti fenomeni di senescenza delle ceppaie anche se le medesime appaio spesso intristite; migliore vigoria del cerro rispetto alle altre specie; in generale di buona conformazione, ramose soprattutto nelle zone più rade e poco aduggianti i polloni sottostanti. Circonferenza media dei polloni: 25 cm; quella degli oltreturno: 93 cm.
Stato fitosanitario: sostanzialmente buono.
Lettiera: diffusa e di buono spessore;
Novellame: ricrescita e riproduzione naturale buona.
Specie secondarie: presenza abbastanza variegata ma limitata di diversi alberi quali roverella, acero trilobo, orniello.
Specie arbustive: diffuse ovunque, formanti un denso sottobosco (di rosa selvatica, biancospino, pruno, perestro, nespolo, berretta del prete) costituito per lo più da rovo e stracciabraghe.
Specie vegetali: diffuse, a graminacee varie, trifoglio, ginestrine, ranucolo, ortica, petasites, ecc.
Ultimo intervento: 2004 come taglio di utilizzazione.
Prescrizione d'intervento: stagione silvana 2025-26, con un rilascio potenziale di circa 90 matricine per ettaro;
Caratteristiche stazionali Terreno: da mediamente profondo e fertile, consistenza leggera.
Rocciosità: presente in maniera puntiforme.
Erosione: Assente.
Pendenza: terreno mediamente acclive con pendenza media attorno al 5%.
Viabilità forestale: internamente sono presenti vie di esbosco e piste come da cartografia e come da allegati al PGAF.
Esbosco: con trattori forestali quasi ovunque, con deposito del materiale negli imposti comunali
Infrastrutture: recinzioni in pali di castagno e filo spinato.
Categoria attitudinale: produzione legnosa.
Utilizzo: uso industriale.
Imposto: potenzialmente come specificato in planimetria.
Provvigione Stimata desunta dalle elaborazioni delle aree di saggio viene riassunta nelle seguente tabella espressa in Mc.

	DATI RILEVATI NELL'AREA DI SAGGIO	DATI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI RIFERITI ALLA SUPERFICIE RAPPRESENTATA
AREA BASIMETRICA (mq)	1,392	19,70	384,23
MASSA LEGNOSA PRESENTE (mc)	9,224	130,6	2545,9
MASSA LEGNOSA AL TAGLIO (mc)	8,012	113,4	2211,2

5 - Pianificazione territoriale

5.1 - Vincoli

Il progetto sopra specificato è compatibile con la pianificazione territoriale vigente per il vincolo idrogeologico (RD n. 3267/1923 per intera superficie) ed ambientale (L. 1497/39, 47/85 e 431/85 assenti).

5.2 - Piani di Assetto Idrogeologico

Per quanto concerne i PAI (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale, art. 47 "*Boschi in aree a rischio idrogeologico e di esondazione*") l'area in questione **NON ricade all'interno** di area a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4).

5.3 - SIC e ZPS

Visto il DPR n. 357 del 08/09/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", come modificato dal DPR n. 120 del 31/03/2003.

Visto il DM n. 65 del 03/04/2000 "Elenco dei siti di importanza comunitari e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE";

Vista la cartografia allegata, si evince che l'area oggetto di taglio **NON ricade in zone SIC e ZSC.**

5.4- Aree Naturali Protette

Come mostrato in tabella l'area in questione **NON ricade all'interno** di area naturali protette.

5.5- PTPR

Vista la cartografia allegata, si evince che **l'area oggetto di taglio ricade in aree boscate (art. 39) per la totalità della superficie**.

Va precisata che l'utilizzazione non comporta scavi o movimentazione di terra e non prevede aperture di nuove strade e quindi non arreca danni di alcun genere.

5.6 – Boschi che assolvono funzioni particolari

Il bosco in questione: **Non rientra** tra quelli di cui: all'art. 46 del regolamento forestale "Boschi in terreni mobili, soggetti a valanghe, al limite della vegetazione arborea, sulle cime e crinali apicali", all'art. 48 "Boschi ripariali, boschi nei fossi e negli alvei", all'art. 49 "Boschi destinati alla tutela della biodiversità e del germoplasma vegetazionale", all'art. 50 "Boschi dichiarati di rilevante interesse vegetazionale", all'art. 51 del regolamento forestale "Boschi in aree naturali protette" per cui non deve essere acquisito il nulla osta dell'organismo di gestione dell'area naturale protetta, all' art. 53 "Boschi inclusi nei siti di cui al d.p.r. 357/1997, all'art. 54 "Boschi ed aree ad uso ricreativo", all'art. 55 "Boschi adiacenti alle sorgenti", all'art. 56 "Boschi ed alberi di sughera".

5.7- Analisi del ceduo

Il bosco in questione si presenta come un soprassuolo, di età matura e adeguata per il taglio, superiore a 16 anni (art. 38 del Regolamento Regionale 18 aprile 2005 n. 7) e inferiore a 32 anni (art. 41 del Regolamento Regionale 18 aprile 2005 n. 7).

In queste condizioni i soprassuoli, in relazione alle caratteristiche stazionali, non danno luogo ad un bosco con carattere di fustaia transitoria affermata ma ad un bosco che può essere governato a ceduo. I rilasci praticati precedentemente, non configurano il bosco in termini di ceduo composto.

Essendo l'età del bosco inferiore a 32 anni (art. 41), non è necessaria l'approvazione ai sensi dell'art. 7 del citato regolamento.

Segue tabella analisi dei vincoli.

Parametro o vincolo	**Valore area di indagine denominata: PF 20 (in grassetto vincoli esistenti)**
Idrogeologico	**19,7568 ha**
PAI ADB:ex ABR	R3-B-P3 = elevato (rischio frana) : Assente R4-A-P4= molto elevato+F (rischio frana): Assente R3-B (1 e 2)-P3 = elevato (rischio alluvione): Assente R4-A(1 e 2)-P4= molto elevato (rischio alluvione): Assente Totale: 0 ha Frana (pericolosità+rischio): R0-R1-attenzione = nullo o attenzione: Assente;R2-C-P2 = medio o lieve: Assente. Alluvione o inondazione (pericolosità+rishio): R0-R1-Attenzione= nullo o attenzione: Assente;R2-C-P2 = medio o basso o moderato: Assente
Aree Naturali Protette	Assente
Comunità Montane	Assente
SITI NATURA 2000	SIC/ZNC: Assenti ZPS: Assenti Altro: Nessuno
Zone vulnerabili ai nitrati	**1,5168 ha**
Ex lege 43/74	Assenti
Fascia 50 m dal fosso	Assenti
PTPR B	**PTPR_art8-9-10: beni paesaggistici art 134 co1 lettera a-b-c del codice: art8: sup 0,0391;art9: sup 0;art10: sup 0** PTPR_art34: protezione delle fasce costiere (art 142 co1 lettera a del codice) Assente PTPR_art35: protezione delle coste dei laghi (art 142 co1 lettera b del codice) Assente PTPR_art36: protezione dei corsi delle acque pubbliche (art 142 co1 lettera c del codice) Assente PTPR_art37: protezione delle montagne sopra 1200 mt slm (art 142 co1 lettera d del codice) Assente PTPR_art38: protezione dei parchi e delle riserve naturali (art 142 co1 lettera f del codice) area contigua Assente **PTPR_art39: protezione aree boscate (art 142 co1 lettera g del codice) 19,9151 ha** PTPR_art40: disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico (art 142 co1 lettera h del codice) Assente PTPR_art41: protezione delle zone umide (art 142 co1 lettera i del codice) Assente PTPR_art42: protezione delle aree di interesse archeologico (art 142 co1 lettera m del codice) Assente PTPR_art43: aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie Assente PTPR_art44: insediamenti urbani storici e territori contermini Assente PTPR_art45: borghi dell'architettura rurale e beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di territorio contermine Assente PTPR_art46: beni puntuali e lineari diffusi testimonianze dei caratteri identitari archeologici e storici e territori contermini Assente PTPR_art47: canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di mt 150 ciascuna Assente Altre aree es. Area Contigua con la Riserva Assenti

6 - Dati tecnici dell'utilizzazione

6.1 - Elaborazione delle aree di saggio: stima della massa legnosa oggetto di utilizzazione e della provvigione residua

La stima della quantità di legna è stata effettuata mediante 2 aree di saggio permanente, di forma circolare (15 m di raggio), per una superficie di 706,5 m^2 cadauna per un totale di 1.413 m^2.

Le piante internamente all'area sono state delimitate attraverso l'ausilio di nastro bianco e rosso per l'intero perimetro dell'area di saggio. Le matricine sono state rilasciate mediante mercatura con vernice, a forma di anello per le piante del turno e tre punti fusto ed uno al piede per le piante di oltre turno (ovunque quasi completamente assenti).

I parametri dendrometrici misurati o determinati sono stati:

- Diametro a petto d'uomo (altezza da terre ≅ 1,30 m) di tutte le piante presenti con ∅ > 4 cm in tale punto.
- Altezza delle piante a campione su le varie classi diametriche, utilizzato per la costruzione della Curva Ipsometrica (per ogni gruppo sono state misurate le altezze di un sufficiente rappresentativo numero di piante).

Una volta raccolti questi dati, visto che il coefficiente di forma delle varie querce (leccio, roverella e cerro) presenti non sono molto differenti alle restanti latifoglie di interesse forestale, è stato possibile eseguire i calcoli per la determinazione della massa legnosa: sfruttando lavori già fatti e pubblicati: per la cubatura del soprassuolo vegetale mi sono avvalso della "Tavola Stereometrica a Doppia Entrata (diametro e altezza) dei Cedui di Cerro del Viterbese (M. Bianchi e O. La Marca, 1984)" ricavata da studi condotti in gran parte nei boschi del Lamone e quindi particolarmente rappresentativa delle nostre zone.

Attraverso ciò (con altezza totale e diametro a 1,30 m) è stato possibile determinare il volume previa applicazione della formula dendrometrica applicata:

a) per la stima dei polloni: $V = -2{,}150\ 10^{-3} + 3{,}869\ 10^{-5}(D^2 H)$

b) per la stima delle matricine: $V = 8{,}224\ 10^{-2} + 5{,}599\ 10^{-5}(D^2 H) - 3{,}893\ 10^{-4}(D^2)$

Il peso, invece è stato determinato, previa cubatura del materiale legnoso, con le formule di cui sopra, considerando un peso specifico di 10 q/mc.

Attraverso queste considerazioni, le formule di cubatura e dati di stima utilizzati è stato possibile determinare la quantità di legnatico, stimato, per il bosco in questione ***da servire ad Uso Industriale; pertanto il volume a taglio della massa legnosa totale stimata è di mc 2.211,20 pari a q.li 22.084,63.***

Di seguito AREE DI SAGGIO CON LEGENDA DATI ALLEGATE ALL'ASSEGNO E STIMA

DATI SELVICOLTURALI DEL SOPRASSUOLO E DELL'INTERVENTO PROPOSTO DISTINTI PER AREE OMOGENEE - BOSCHI CEDUI - del 4/6/2025 (elaborazione del 21/6/2025)

CODICE AREA OMOGENEA	SUP. NETTA AREA OMOGENEA (ha)	AREE DI SAGGIO RILEVATE		PENDENZA (in %)			COMPOSIZIONE SPECIFICA DEL SOPRASSUOLO		FORMA DI GOVERNO	TIPO DI TRATTAMENTO	GRADO DI COPERTURA (%)	OLTRETURNO PRESENTI / HA (N/ha)	CEPPAIE/HA (N/ha)	N. POLLONI Per CEPPAIA	AREA BASIMETRICA / HA (mq/ha)	ALTEZZA MEDIA (m)	MASSA LEGNOSA PRESENTE (mc/ha)	MASSA LEGNOSA UTILIZZATA (mc/ha)	MATRICINE RILASCIATE (per i cedui) (N/ha)
		N°	superficie (mq)	min	max	prevalente	specie	%											
SEZ.1	9,75	5pf20_post	706,5	0,0%	5,0%	3,0%	cerro	47,1%	Ceduo matricinato,	Taglio con rilascio di matricine	90%	84,9	580,3	3,3	17,27	7,8	105,3	89,3	99,1
							Orniello	33,8%											
							roverella	2,9%											
							altro	16,2%											
							di cui corniolo	2,2%											
							di cui altre sp*	14,0%											
SEZ.2																			
SEZ.3																			

* altre specie: acero trilobo

TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO AGRO-FORESTALE ABILITATO

Modulistica predisposta dalla PROVINCIA DI VITERBO - SETTORE AMBIENTE -Servizio Difesa Suolo - Ufficio Gestione Risorse Naturali

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELL'AREA DI SAGGIO N° 5pf20_post - BOSCHI CEDUI - del 4/6/2025 (elaborazione del 21/6/2025)

AREA DI SAGGIO N° 5pf20_post	SUP. Area di Saggio (mq): 706,5	PENDENZA MEDIA: 3%	TIPOLOGIA DI BOSCO RAPPRESENTATA: ceduo matricinato	SUP RAPPRESENTATA (ha): 9,75

DIAMETRO (cm)	CFR (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	**SITUAZIONE ATTUALE**					PROPOSTA DI TRATTAMENTO								
			PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO TOTALE					MATRICINATURA PROPOSTA					MARTELLATA PROPOSTA			
			N° PIANTE/ POLLONI TOT	Composizione specifica*			**di cui OLTRE TURNO**	**N° PIANTE/ POLLONI TOT**	Composizione specifica*			**di cui OLTRE TURNO**	**N° PIANTE TOT**	Composizione specifica*		
				cerro	Orniello	roverella			cerro	Orniello	roverella			cerro	Orniello	roverella
3,8	12	0,0011	**54**		36	1							54		36	1
5,7	18	0,0026	**23**	8	9	1		**1**		1			22	8	8	1
7,6	24	0,0046	**15**	14	1								15	14	1	
9,6	30	0,0072	**11**	10		1		**2**	2				9	8		1
11,5	36	0,0103	**10**	10				**1**	1				9	9		
13,4	42	0,0140	**8**	8				**1**	1				7	7		
15,3	48	0,0183	**4**	4									4	4		
17,2	54	0,0232	**2**	2									2	2		
19,1	60	0,0287	**3**	2		1							3	2		1
21,0	66	0,0347														
22,9	72	0,0413	**1**	1			1	**1**	1			1				
24,8	78	0,0484														
26,8	84	0,0562	**3**	3			3	**1**	1			1	2	2		
28,7	90	0,0645														
30,6	96	0,0734														
32,5	102	0,0828	**1**	1			1						1	1		
34,4	108	0,0929	**1**	1			1						1	1		
36,3	114	0,1035														
38,2	120	0,1146														
40,1	126	0,1264														
42,0	132	0,1387														
43,9	138	0,1516														
45,9	144	0,1651														
47,8	150	0,1791														
49,7	156	0,1938														
51,6	162	0,2089														
53,5	168	0,2247														
55,4	174	0,2411														
57,3	180	0,2580														
59,2	186	0,2754														
61,1	192	0,2935														
63,1	198	0,3121														
65,0	204	0,3313														
66,9	210	0,3511														
68,8	216	0,3715														
70,7	222	0,3924														
72,6	228	0,4139														
74,5	234	0,4360														
87,3	274	0,5977														
TOTALE			**136**	**64**	**46**	**4**	**6**	**7**	**6**	**1**		**2**	**129**	**58**	**45**	**4**

* Utilizzare le colonne sottostanti per suddividere le piante/polloni cavallettate (riportate nella colonna N° PIANTE TOT) tra le diverse specie presenti

TIMBRO E FIRMA
DEL TECNICO AGRO-
FORESTALE ABILITATO

DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE RICAVATI DALL'AREA DI SAGGIO N° 5pf20_post - BOSCHI CEDUI - del 4/6/2025 (elaborazione del 21/6/2025)

SUPERFICIE AREA DI SAGGIO (mq): 706,5

SUPERFICIE RAPPRESENTATA (ha): 9,75

METODO DI CUBATURA ADOTTATO: Tavole Dendrometriche a Doppia Entrata, se presente x ceduo quercino (BIANCHI-LA MARCA), se presente x castagno (M. Catiani)

	DATI RILEVATI NELL'AREA DI SAGGIO	DATI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI RIFERITI ALLA SUPERFICIE RAPPRESENTATA
N° POLLONI PRESENTI	130	1840,056617	17941
N° POLLONI UTILIZZATI	122	1726,822364	16837
N° CEPPAIE	41	580,3255485	5658
N° MEDIO POLLONI PER CEPPAIA	3,2	3,2	3,2
N° OLTRETURNO PRESENTI	6	85	828
N° OLTRETURNO UTILIZZATI	4	57	552
AREA BASIMETRICA (mq)	1,220	17,27	168,41
MASSA LEGNOSA PRESENTE (mc)	7,436	105,3	1026,2
MASSA LEGNOSA AL TAGLIO (mc)	6,310	89,3	870,8

VALORI MEDI	DIAMETRO MEDIO (cm)	ALTEZZA MEDIA (m)	VOLUME (mc)	PESO (qli)
POLLONE	8,0	7,4	0,031	0,31
OLTRETURNO 2T	29,3	16,7	0,569	5,69
OLTRETURNO 3T				

TIMBRO E FIRMA
DEL TECNICO AGRO-
FORESTALE ABILITATO

DATI SELVICOLTURALI DEL SOPRASSUOLO E DELL'INTERVENTO PROPOSTO DISTINTI PER AREE OMOGENEE - BOSCHI CEDUI - del 4/6/2025 (elaborazione del 21/6/2025)

CODICE AREA OMOGENEA	SUP. NETTA AREA OMOGENEA (ha)	AREE DI SAGGIO RILEVATE		PENDENZA (in %)			COMPOSIZIONE SPECIFICA DEL SOPRASSUOLO		FORMA DI GOVERNO	TIPO DI TRATTAMENTO	GRADO DI COPERTURA (%)	OLTRETURNO PRESENTI / HA (N/ha)	CEPPAIE/HA (N/ha)	N. POLLONI Per CEPPAIA	AREA BASIMETRICA / HA (mq/ha)	ALTEZZA MEDIA (m)	MASSA LEGNOSA PRESENTE (mc/ha)	MASSA LEGNOSA UTILIZZATA (mc/ha)	MATRICINE RILASCIATE (per i cedui) (N/ha)
		N°	superficie (mq)	min	max	prevalente	specie	%											
SEZ.1	9,75	6pf20_post	706,5	0,0%	5,0%	0,3%	cerro	50,0%	Ceduo matricinato,	Taglio con rilascio di matricine	90%	84,9	693,6	3,1	22,14	9,0	155,9	137,5	84,9
							Orniello	46,1%											
							roverella	2,6%											
							acero trilobo	1,3%											
SEZ.2																			
SEZ.3																			

* altre specie:

TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO AGRO-FORESTALE ABILITATO

Modulistica predisposta dalla PROVINCIA DI VITERBO - SETTORE AMBIENTE -Servizio Difesa Suolo - Ufficio Gestione Risorse Naturali

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELL'AREA DI SAGGIO N° 6pf20_post - BOSCHI CEDUI - del 4/6/2025 (elaborazione del 21/6/2025)

AREA DI SAGGIO N° 6pf20_post	SUP. Area di Saggio (mq): 706,5	PENDENZA MEDIA: 0,3%	TIPOLOGIA DI BOSCO RAPPRESENTATA: ceduo matricinato	SUP RAPPRESENTATA (ha): 9,75

DIAMETRO (cm)	CFR (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	**SITUAZIONE ATTUALE**					PROPOSTA DI TRATTAMENTO								
			PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO TOTALE					MATRICINATURA PROPOSTA					MARTELLATA PROPOSTA			
			N° PIANTE/ POLLONI TOT	Composizione specifica*			**di cui OLTRE TURNO**	**N° PIANTE/ POLLONI TOT**	Composizione specifica*			**di cui OLTRE TURNO**	**N° PIANTE TOT**	Composizione specifica*		
				cerro	Orniello	roverella			cerro	Orniello	roverella			cerro	Orniello	roverella
3,8	12	0,0011	**74**	2	70								74	2	70	
5,7	18	0,0026	**13**	12		1							13	12		1
7,6	24	0,0046	**6**	6									6	6		
9,6	30	0,0072	**11**	8		3		**1**			1		10	8		2
11,5	36	0,0103	**10**	10				**1**	1				9	9		
13,4	42	0,0140	**12**	12				**1**	1				11	11		
15,3	48	0,0183	**10**	10				**1**	1				9	9		
17,2	54	0,0232	**1**	1									1	1		
19,1	60	0,0287	**5**	5									5	5		
21,0	66	0,0347	**4**	4									4	4		
22,9	72	0,0413	**1**	1			1	**1**	1			1				
24,8	78	0,0484														
26,8	84	0,0562	**2**	2			2	**1**	1			1	1	1		
28,7	90	0,0645	**1**	1			1						1	1		
30,6	96	0,0734	**1**	1			1						1	1		
32,5	102	0,0828														
34,4	108	0,0929														
36,3	114	0,1035														
38,2	120	0,1146														
40,1	126	0,1264														
42,0	132	0,1387	**1**	1			1						1	1		
43,9	138	0,1516														
45,9	144	0,1651														
47,8	150	0,1791														
49,7	156	0,1938														
51,6	162	0,2089														
53,5	168	0,2247														
55,4	174	0,2411														
57,3	180	0,2580														
59,2	186	0,2754														
61,1	192	0,2935														
63,1	198	0,3121														
65,0	204	0,3313														
66,9	210	0,3511														
68,8	216	0,3715														
70,7	222	0,3924														
72,6	228	0,4139														
74,5	234	0,4360														
87,3	274	0,5977														
TOTALE			**152**	**76**	**70**	**4**	**6**	**6**	**5**		**1**	**2**	**146**	**71**	**70**	**3**

* Utilizzare le colonne sottostanti per suddividere le piante/polloni cavallettate (riportate nella colonna N° PIANTE TOT) tra le diverse specie presenti

TIMBRO E FIRMA
DEL TECNICO AGRO-
FORESTALE ABILITATO

DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE RICAVATI DALL'AREA DI SAGGIO N° 6pf20_post - BOSCHI CEDUI - del 4/6/2025 (elaborazione del 21/6/2025)

SUPERFICIE AREA DI SAGGIO (mq): 706,5

SUPERFICIE RAPPRESENTATA (ha): 9,75

METODO DI CUBATURA ADOTTATO: Tavole Dendrometriche a Doppia Entrata, se presente x ceduo quercino (BIANCHI-LA MARCA), se presente x castagno (M. Catiani)

	DATI RILEVATI NELL'AREA DI SAGGIO	DATI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI RIFERITI ALLA SUPERFICIE RAPPRESENTATA
N° POLLONI PRESENTI	146	2066,525124	20149
N° POLLONI UTILIZZATI	140	1981,599434	19321
N° CEPPAIE	49	693,5598018	6762
N° MEDIO POLLONI PER CEPPAIA	3,0	3,0	3,0
N° OLTRETURNO PRESENTI	6	85	828
N° OLTRETURNO UTILIZZATI	4	57	552
AREA BASIMETRICA (mq)	1,564	22,14	215,82
MASSA LEGNOSA PRESENTE (mc)	11,012	155,9	1519,7
MASSA LEGNOSA AL TAGLIO (mc)	9,713	137,5	1340,4

VALORI MEDI	DIAMETRO MEDIO (cm)	ALTEZZA MEDIA (m)	VOLUME (mc)	PESO (qli)
POLLONE	8,3	8,6	0,048	0,48
OLTRETURNO 2T	30,3	17,5	0,661	6,60
OLTRETURNO 3T				

TIMBRO E FIRMA
DEL TECNICO AGRO-
FORESTALE ABILITATO

6.2 – Criteri che si vogliono seguire per garantire l'affermazione della rinnovazione

Nel rispetto dell'incarico assunto e di quanto disposto all'art. 35 comma 3 e al 19 comma 5, sulla scorta dei dati derivanti dalle elaborazioni delle aree di saggio in merito alle matricine attualmente insistenti in loco e all'entità del rilascio adottato, garante dell'affermazione della rinnovazione gamica ed agamica del bosco di 19,91 Ha lordi di cui 19,50 produttivi, si è proceduto alla segnatura del bosco con vernice indelebile su un'area rappresentativa di Ha 0,62 (superiore all'appezzamento minimo di 800 mq e al 3% della superficie complessiva da utilizzarsi). I risultati sono i seguenti, che risultano garanti dell'affermazione della rinnovazione gamica ed agamica del bosco si è proceduto appunto alla segnatura delle matricine con vernice indelebile di colore azzurro e precisamente per quelle di primo turno con anello al fusto a petto d'uomo, quelle di oltre turno con 3 punti ed 1 punto al piede. Il sesto di matricinatura sarà quello di circa 90 soggetti per ettaro distinte quasi 2/3 del turno (di cui 1/3 derivante da piante anche se piccole, da seme) e oltre 1/3 di oltre turno.

Turno	Diametro	Cerro	Roverella	Orniello	Totale Area modello	ad ettaro in Area modello	%	totale rilasci potenziale
1T	7		1	2				
	8			1				
	10			1				
	11	2		2				
	12	2						
	13	2	1					
	14	5						
	15	3						
	16	3						
	17	5						
	18	1	1					
	19	1						
	20	1						
	22	1						
Subtotale 1T		**26**	**3**	**6**	**35**	***56,45***	**62,50%**	**1101**
OltreTurno	25	1						
	26	2						
	27	1						
	28	1						
	29	1						
	30	1						
	31	1						
	34	2						
	35	1						
	37	1						
	39	2						
	40	1						
	41	1	1					
	42	1						
	47	2						
	48	1						
Subtotale 2T		**20**	**1**		**21**	***33,87***	**37,50%**	**660**
TOTALE		***46***	***4***	***6***	***56***	***90,32***		***1761***

Nell'area modello di Ha 0,62 realizzata nel progetto di utilizzazione forestale per una superficie equivalente (per avere cioè n. 90 piante ad ettaro di Bosco ceduo sull'intera superficie netta di ha 19,50) sono state rilasciate n. 35 del turno (56 ad ettaro, 1.101 calcolate per l'intero bosco) e n. 21 piante di oltre turno (34 ad ettaro, 660 calcolate per l'intero bosco), per un totale di n. 56 matricine (90 ad ettaro, 1.761 calcolate per l'intero bosco) tra specie indicate in tabella.

6.3– Quadro delle contiguità delle utilizzazioni adiacenti già realizzate

Come evidenziato in planimetria allegata, il bosco oggetto d'intervento NON è adiacente ad altri derivati da progettazioni recenti (ultimi 2 anni), fatto salvo per un breve tratto posto a sud con la PF 19 , ceduata nella stagione silvana 2023-24 ed ultimata nel novembre 2024.

7 - Aree percorse da incendi e misure per la prevenzione degli incendi

Sull'area di utilizzazione non sono censiti incendi intervenuti negli ultimi 10 anni.

8 – Rilievi ed elaborazioni

Come accennato precedentemente, i rilievi eseguiti in loco, oltre quelli inerenti la predisposizione ed il monitoraggio delle aree di saggio (dati dendro-auxometrici), hanno riguardato il prelievo dei punti battuti con GPS per posizionare questi elementi sulla cartografia geo-referenziata.

Inoltre rientrano tra i rilievi e le elaborazioni:

- il piedilista di matricinatura: visto che l'Ente nell'incarico professionale non ha previsto la segnatura totale del bosco ed essendo presente in loco un'area rappresentativa di Ha 0,62 superiore al 3% della superficie complessiva da utilizzarsi nel rispetto di quanto disposto all'art. 35 comma 3, il rilascio delle matricine verrà demandato alla ditta esecutrice dei lavori sotto la sorveglianza del responsabile per la tutela e la conservazione del bene nel corso dell'esecuzione;
- il piedilista di martellata: l'adempimento della martellata al piede ed il relativo piedilista, essendo realizzato successivamente alle prescrizioni rilasciate in fase di sopralluogo delle Autorità Competenti, verrà inoltrato tramite integrazione al termine delle operazioni di campagna.

9 – Conclusioni

Con questo progetto di taglio, dovranno essere lasciati a dote del bosco in media di circa 90 matricine per ettaro distinte quasi 2/3 (di cui 1/3 derivante da piante anche se piccole, da seme) e oltre 1/3 di oltre turno.

Dette piante saranno rilasciate tenendo conto delle caratteristiche del bosco che, in alcuni tratti, specialmente sui crinali, è di limitata e scarsa densità. In caso di ceppaie rade e limitrofe si opterà per la scelta della pianta da seme o da ceppaia migliore.

Come piante saranno scelte preferibilmente piante da seme anche se alcune potranno risultare non eccessivamente vigorose, in assenza di queste, da pollone, tra le specie vegetali di maggiore valore economico ed ambientale; esse associeranno diversi parametri ritenuti positivi per il buon mantenimento del bosco tra cui la forma, il portamento, la vigoria e lo stato sanitario secondo quanto indicato nelle prescrizioni.

Inoltre nelle radure e nelle zone in cui il bosco è poco denso, al fine di favorire il naturale processo di rimboschimento, è fatto obbligo di intervenire, visto che è vietato il taglio cosiddetto a saltamacchione ed ogni altra forma di taglio volta al prelievo degli assortimenti commerciabili o solo di alcuni di essi. In dette zone dovranno essere rilasciate tutte le piante nate da seme e sono ammesse le seguenti operazioni colturali, da eseguirsi su tutte le speci presenti:

- Taglio di polloni secchi o deperienti;
- Diradamento delle ceppaie con rilascio almeno di un pollone per ciascuna di esse.

La scelta dei diametri, ad eccezione per quelle da seme, avverrà tenendo conto della media dei diametri realizzata all'interno delle aree di saggio; per i polloni il 75% di essi CFR 25 cm.

Le piante del primo turno, nell'area modello, sono contrassegnate con anello azzurro al fusto a petto d'uomo; quelle di oltre turno con 3 punti azzurri ed 1 punto al piede. Le piante di confine sono state contrassegnate con doppi anelli con vernice.

Il volume della massa legnosa totale, stimata, per il bosco in questione da servire ad Uso Civico/industriale su necessità dell'Ente è di m^3 2.211,20 corrispondente a circa 22.084,63 q.li.

Pur mancando in molti punti gli oltre turno, l'adempimento della martellata al piede ed il relativo piedilista, essendo realizzato successivamente alle prescrizioni rilasciate in fase di sopralluogo delle Autorità Competenti, verrà inoltrato tramite integrazione al termine delle operazioni di campagna. In tutti i casi da un'indagine empirica eseguita sulle aree di saggio rappresentative del bosco si evidenza una circonferenza media delle piante 3T superiore a 95 cm a petto d'uomo.

In riferimento al rilascio di matricine, dalla base dell'Area modello realizzata in loco del 3%, similmente a quanto disposto all'art. 35 comma 3, verrà demandato alla ditta esecutrice dei lavori sotto la sorveglianza del responsabile per la tutela e la conservazione del bene nel corso dell'esecuzione.

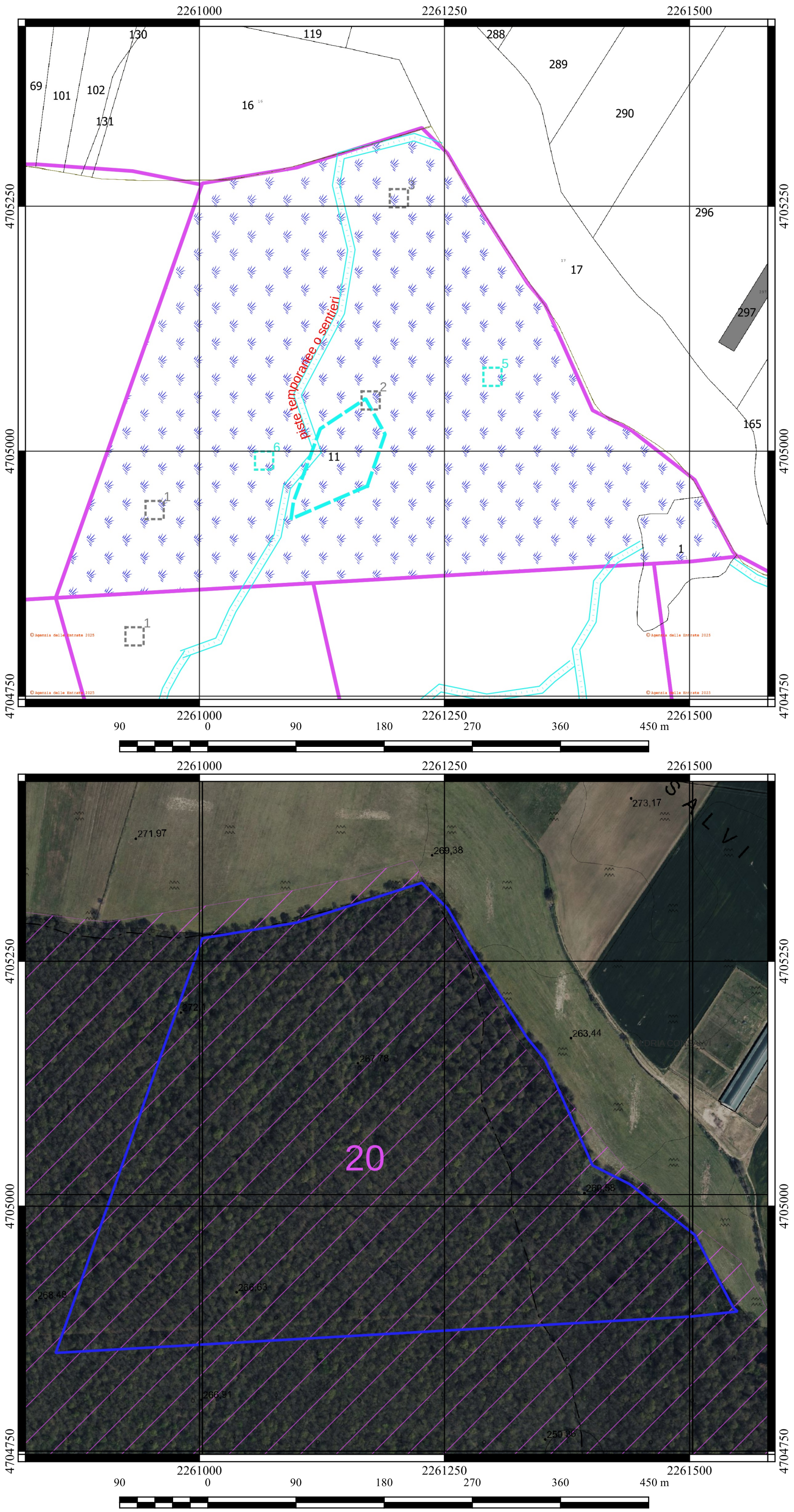
L'utilizzazione è subordinata all'osservanza delle vigenti disposizioni di legge in materia forestale e secondo Capitolato d'Oneri.

Vetralla li 27/06/2025

Il tecnico
Dott. Agr. Palombi Giovan Mario



ALLEGATO VISURE CATASTALI



Legenda generica

area indagine

Area di indagine

Legenda su catastale

BOSCHI

AS

Area di saggio c.a.

Area di saggio

infrastrutture lineari

strade PGAF

area boscata singola PF catastale

Area Modello

Area intervento corrente anno

Utilizzazione corrente anno

PF

PF	sez	lotto	compresa	comune	loc.	tipologia	utilizzazione	prec. utilizz.	Sup grafica (ha)
20			1	Tuscania		PF	2026	2004	19.9151

Legenda Altri vincoli (CTR+ortofoto bing 2023)

Dati vettoriali

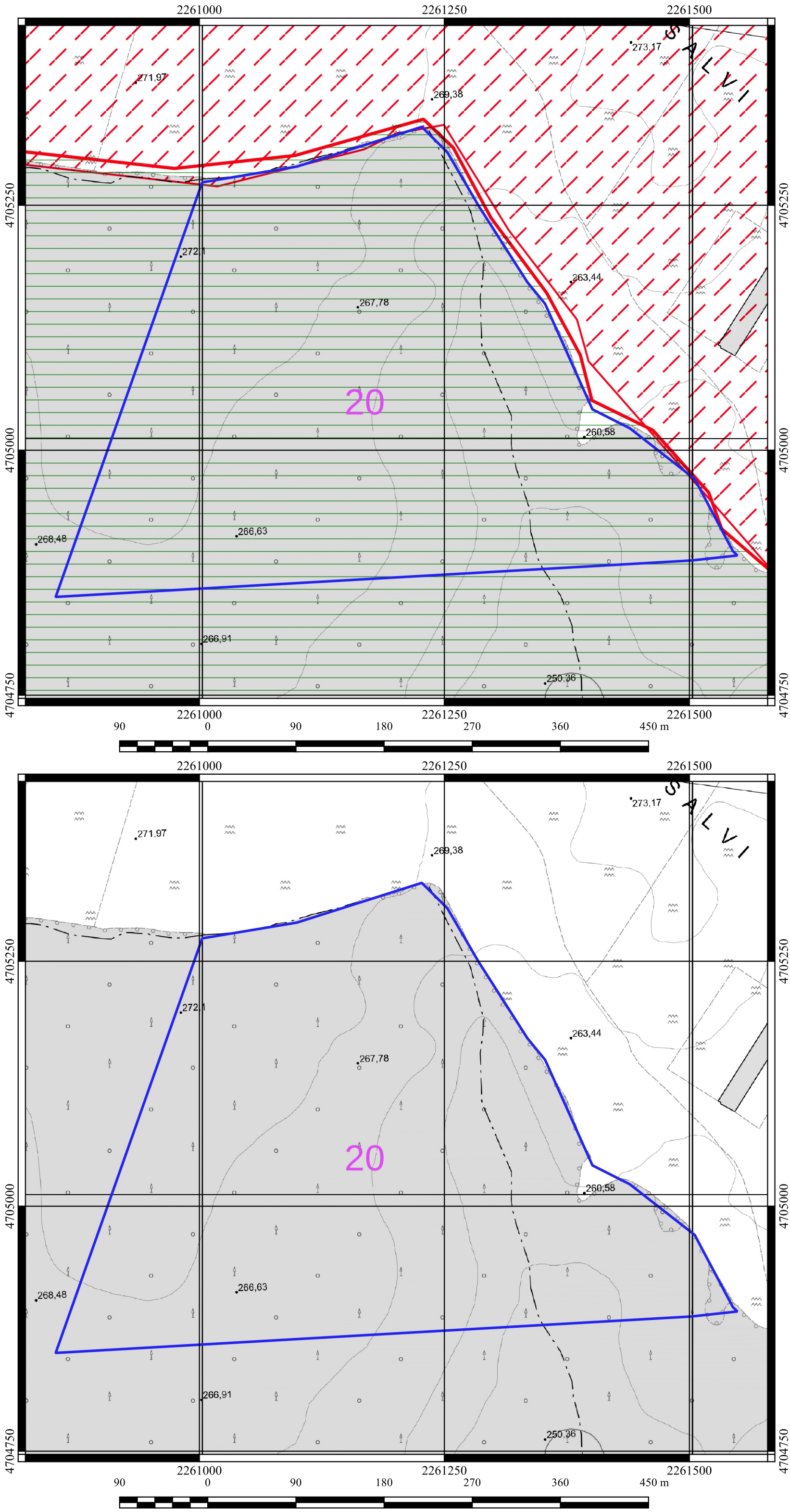
toponimi

vincolo idrogeologico RD

presente

area boscata singola PF

Area intervento corrente anno



Legenda PTPR

PTPR

- boschi art.39
- ex-1497-cd art.8

PF	lotto	comune	loc.	utiliz.
20		Tuscania		2026

Legenda PAI:

PAI TEVERE

Frana

- **Atlante del Rischio da frana**
  - R4 - molto elevato
  - R3 - elevato
  - R2 - medio
  - R1 - moderato
- **Inventario dei fenomeni franosi**
  - crollo o ribaltamento - attivo
  - crollo o ribaltamento - quiescente
  - crollo o ribaltamento - inattivo
  - scorrimento - attivo
  - scorrimento - quiescente
  - scorrimento - inattivo
  - scorrimento - presunto
  - colata - attiva
  - colata - quiescente
  - colata - inattiva
  - colata - presunta
  - complessa - attiva
  - complessa - quiescente
  - complessa - inattiva
  - complessa - presunta
  - area con franosità diffusa - attiva
  - area con franosità diffusa - quiescente
  - DGPV - attivo
  - DGPV - quiescente
  - deformazioni superficiali - attive
  - falda e/o cono di detrito - attiva
  - falda e/o cono di detrito - quiescente
  - falda e/o cono di detrito - inattivo
  - debris flow - attivo
  - debris flow - quiescente
  - debris flow - inattivo
  - area a calanchi o in erosione
  - frana presunta
  - orlo di scarpata di frana - attiva
  - orlo di scarpata di frana - quiescente
  - orlo di scarpata di frana - inattiva
  - orlo di scarpata di frana - presunta
  - frana non cartografabile - attiva
  - frana non cartografabile - quiescente
  - frana non cartografabile - inattiva
- **Pericolosità - art. 9bis PAI Tevere**
  - P4 - molto elevata
  - P3 - elevata
  - P2 - moderata
  - P1 - bassa

Alluvione

Rischio

- Rischio R4
- Rischio R4
- Rischio R3
- Rischio R2

Pericolosità

- AA
- A
- B
- C

PAI ABR

Frana

- **Rischio puntuale da frana**
  - R4
  - R3
  - R2
- **Rischio lineare da frana**
  - R4
  - R3
  - R2
- **Rischio da frana**
  - R4
  - R3
  - R2
- **Pericolosità da frana**
  - A
  - B
  - C
- **Aree di attenzione da frana**
  - Aree di attenzione da frana
- **Aree di attenzione da cavità**
  - Aree di attenzione da cavità

Alluvione

- **Aste di attenzione idraulica**
  - Corsi d'acqua principali classificati pubblici
  - Altri corsi d'acqua principali (artt. 9 e 27)
- **Rischio puntuale idraulico**
  - R3
  - R2
- **Rischio lineare idraulico**
  - R4
  - R3
  - R2
- **Pericolosità e attenzione idraulica**
  - A1
  - A2
  - B1
  - B2
  - C
  - Attenzione
- **Rischio idraulico**
  - R4
  - R3
  - R2

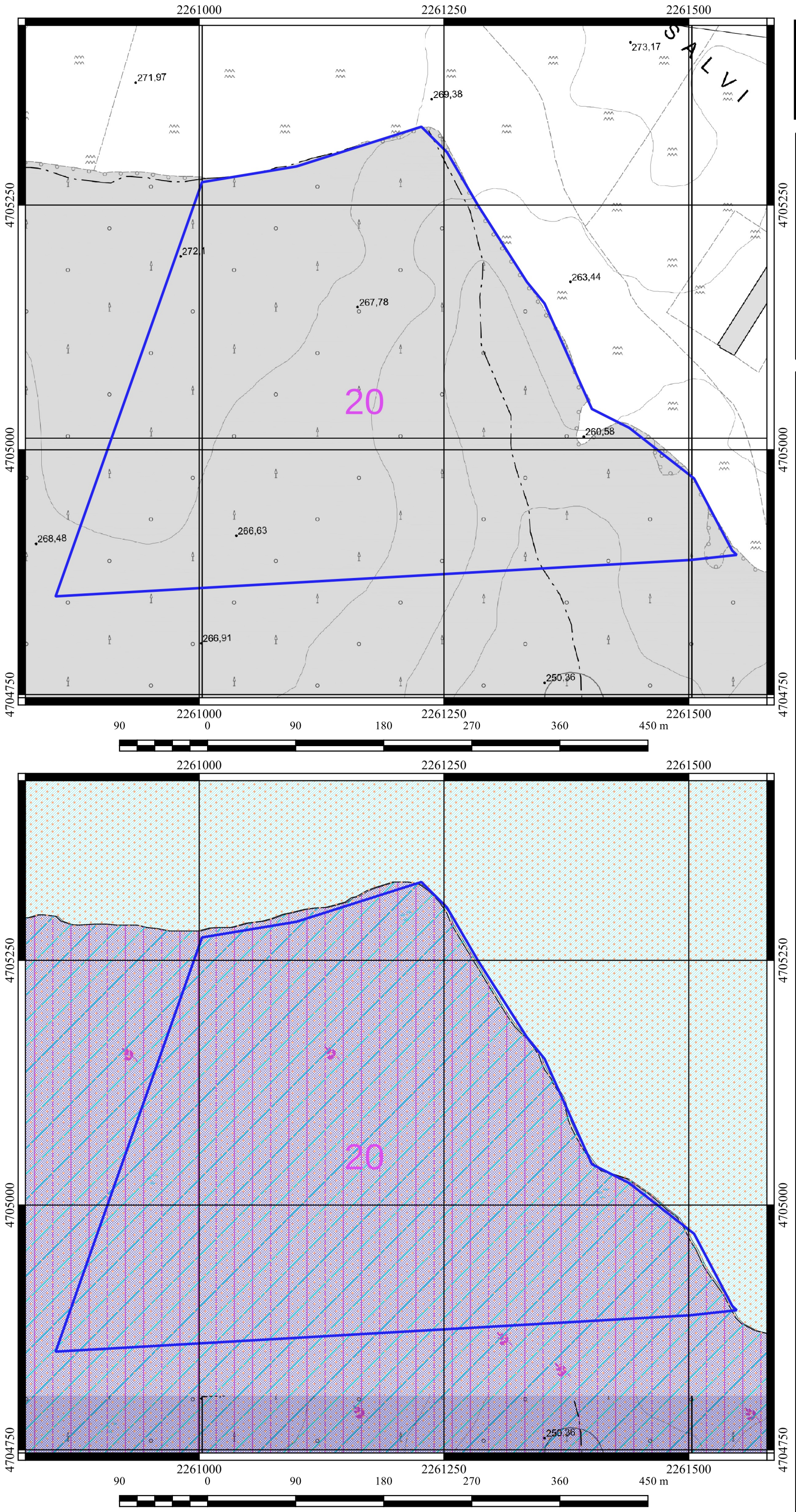
PAI FIORA

- **Pericolosità frana**
  - PF4
  - PF3
- **Pericolosità inondazione**
  - P.I.4 - pericolosità idraulica molto elevata
  - P.I.3 - pericolosità idraulica elevata
  - P.I.2 - pericolosità idraulica media

Legenda generica

area indagine

- Area di indagine



Legenda generica

area indagine

Area di indagine

Legenda SIC/ZNC+ZPS

area boscata singola PF

Area intervento corrente anno

Legenda CHECKLIST

area boscata singola PF

Area intervento corrente anno

checklist

distribuzione rapaci

Albanella minore

progetto ornitho specie sensibili

altro

carta forestale su base tipologica

Cerreta acidofila e subacidofila collinare

formazioni naturali e seminaturali

Cerrete collinari

habitat

Colture estensive

Querceti mediterranei a cerro